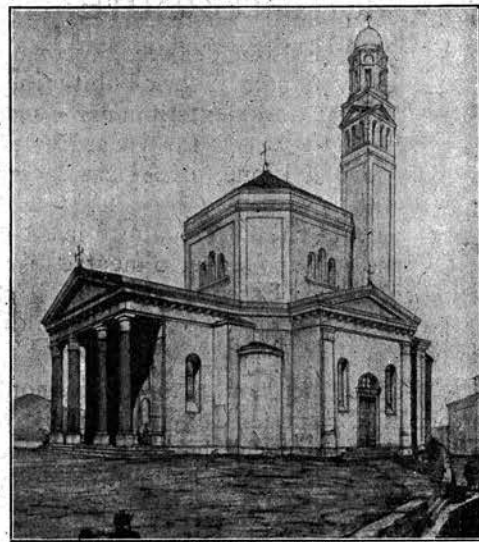


# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Messaggio del Papa al Mondo cattolico

Non è così facile poter degnamente sunteggiare il Messaggio che il Papa ha rivolto al Mondo Cattolico in occasione del suo Giubileo Episcopale il 13 Maggio.

Vi consiglio a procurarvelo e leggerlo attentamente.

E' la voce accorata del Padre Comune, che vorrebbe essere nella fausta circostanza un invito a «pura e serena gioia»; ma invece «la tragica violenza degli avvenimenti, in cambio che al gaudium c'invita alla penitenza ed al ravvedimento, incita all'esame ed alla purificazione, ammonisce a mutar avviamento e cammino al pensiero, al volere, all'azione. Onde per noi, continua il S. Padre, è fonte di commozione, di vivo compiacimento, di tranquillità il sapere che il nostro Giubileo viene celebrato in tutto il mondo cattolico con preghiere e sacrifici per il bene della S. Chiesa, non meno che con generose elargizioni in pro di mille e mille fratelli che nella loro indigenza, così varia e dolorosa, lottano fiduciosi alle porte della carità cristiana che pur soffre e sopporta con loro».

Tuttavia in mezzo a tanti mali un'incrollabile fiducia lo sorregge per l'avvenire della Chiesa e dell'umanità, fiducia che attinge al sepolcro del primo Papa, S. Pietro, ed alla visione della vita eroica dei primi cristiani.

### Quattro note caratteristiche della giovinezza della Chiesa

Il profilo spirituale della prima cristianità rifugge di quattro note caratteristiche ed inconfondibili: 1) L'incrollabile certezza di vittoria appoggiata su una fede profonda; 2) Serena ed illimitata prontezza al sacrificio ed ai patimenti; 3) Ardore eucaristico ed interiorità erompente dalla convinzione intima dell'efficacia sociale di un pensiero eucaristico su tutte le forme della vita sociale; 4) aspirazione verso una unità di spirito e di gerarchia sempre più compatta ed infrangibile.

Il Papa dopo aver magistralmente spiegato questi quattro punti, che ci danno ragione delle vittorie passate e di quelle future rivolge la sua

### Parola angosciata

agli odierni avvenimenti. Protesta come la coscienza gli renda testimonianza di non aver lasciato nulla d'intentato per scon-

giurare od arrestare il conflitto. Riconosce come allo stato delle cose d'oggi non avrebbe fondata probabilità di buon successo formulare particolareggiate proposte. Pure rivolge agli Uomini di Stato un nuovo caldo appello a non lasciarsi sfuggire occasione alcuna, la quale possa schiudere ai popoli la strada a una onesta pace di giustizia e di moderazione.

Infine esorta ad innalzare al Padre delle Misericordie infuocate preghiere, perchè affretti il sorgere dell'aurora di tanto bramato giorno e nello stesso tempo tenersi pronti a cooperare al formidabile ed immenso lavoro di ricostruzione e risanamento da tante rovine materiali e morali del mondo, in cui con l'aiuto dell'Onnipotente, nova sint omnia, corda, voces et opera: tutto sia nuovo, cuori, parole ed opere.

## IL MESE DEL SACRO CUORE

Siamo nel mese consacrato al S. Cuore, a quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e tanto brama di essere riamato, quel Cuore che la Chiesa invoca «Fons totius consolationis», sorgente di ogni consolazione, quel Cuore che ha palpiti per ogni dolore, per ogni miseria e dal quale solo questa povera umanità straziata, dolorante può essere risolta, risanata delle sue ferite.

Gesù ha detto: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed oppressi ed io vi ristorerò». Perchè non ascoltiamo questo invito e non accorriamo al suo Cuore?

Perchè preferiamo gemere e soffrire e non corriamo a Lui che può consolarci?

### Modo di santificare il mese di Giugno

Partecipate alle funzioni che in parrocchia si fanno in onore del Sacro Cuore. Ascoltate spesso e devotamente la S. Messa, che è l'atto più alto del culto ed il mezzo migliore per onorare Dio e offrirgli la riparazione dovuta per i peccati.

Offrite al Signore dei piccoli sacrifici, specialmente accettando per Lui le tribolazioni, le croci, le privazioni dell'ora presente e santificando il lavoro con l'offerta quotidiana di esso a Dio. Pentitevi dei vostri peccati, confessateli umilmente, cercate di riparare con una vita

cristiana e con il buon esempio. Prepariamoci a rinnovare al S. Cuore nel giorno della sua festa il 12 Giugno la nostra consacrazione, quella delle nostre famiglie, dei nostri cari soldati, della Patria nostra.

## L'ULTIMO PAPA

Durante la guerra 1914-18, tutta la stampa massonica qualificò Benedetto XV l'ultimo Papa. Scrivevano: «L'unico sostegno, che è rimasto alla Chiesa Cattolica, è il trono degli Asburgo: ma poichè il trono di Cecco Beppe, inesorabilmente crollerà, anche la Chiesa Cattolica se ne andrà: e, si capisce, per sempre: Benedetto XV non avrà successore». Il ragionamento (?) non faceva una grinza. E che avvenne?

Avvenne che il trono di Vienna sparì e Benedetto XV seguì, come se nulla fosse, a regnare. E, nemmeno a farlo apposta, proprio a guerra conclusa, la stessa Francia di Aristide Briand e di Giorgio Clemenceau si riconciliò con Roma; gli stessi Turchi elevarono, sul Bosforo, un monumento a Papa Benedetto e si videro giungere in Vaticano ambasciatori, plenipotenziari e diplomatici, anche da parte di nazioni e di popoli che, sino a codesta epoca, non avevano pensato mai a stringersi intorno alla Curia pontificia. Un trionfo!

E quando nel 1922 l'ultimo Papa morì, ne nacque, naturalmente, subito, un altro: Pio XI. E così sarà fino alla fine dei secoli.

## Se non frequenti la Parrocchia

(Se non frequenti la Parrocchia, anche se vai in altre chiese, ti privi di molti vantaggi:

Nonudirai la istruzione parrocchiale.

Non conoscerai e non sarai conosciuto dal tuo Parroco, che è il tuo Pastore e Padre.

Non conoscerai e non sarai conosciuto dagli altri parrocchiani, coi quali dovresti avere una certa fraternità.

Frequenta dunque la tua Parrocchia. Ciò non ti impedisce di dedicarti anche ad altre attività. Ma prima deve essere quella.

## IL SACERDOTE

Il grande filosofo del secolo scorso, il Visconte di Bonald, aveva l'abitudine di scoprirsi rispettosamente innanzi a suo figlio, che diventò più tardi Cardinale ed Arcivescovo di Lione, perchè era sacerdote.

Si racconta che un suo amico lo ritrovò un giorno col capo scoperto mentre discorrevava col figlio. Essendosi ritirato il giovane sacerdote, il Visconte disse all'amico:

— Tra di noi non si fanno cerimonie; copriamoci dunque. Con mio figlio è ben altra cosa; dopo che ha ricevuto la consacrazione sacerdotale, egli è divenuto più grande di me.

*Com'è grande il Sacerdote!*

## DALLA RUSSIA

Un Cappellano militare scrive fra l'altro dal fronte russo:

Il soldato italiano, che non fu mai secondo a nessuno, con la spada e la croce, avanza tra le più ardue difficoltà col volto sorridente, colla preghiera sulle labbra. Qui sta il segreto di tutte le vittorie. Sul Nipiro, che ci tenne tanti giorni in ansia, piantammo un giorno una croce e su quella croce il tricolore di Italia. Forse da lontano il nemico vide quel segno. Due giorni dopo tacevano i loro cannoni: noi passammo. Io dissi ai soldati che erano le forze di Satana impaurite dal segno della Redenzione le quali se ne andavano. Ora siamo oltre il Nipiro alle calcagne del bolscevico. Non ci fermeremo più! Questa povera gente, da troppo tempo schiava e immiserita, impara al nostro passaggio a sorridere un poco, a vivere un poco, più serenamente questa vita che è dono di Dio. I prigionieri piangono quando assistono alle nostre funzioni: e io ho ancora alle orecchie il gemito angoscioso di un povero prigioniero ferito: «Piccolo Padre, piccolo Padre, com'è bella la vitta con Lui» (e mi indicava la croce dell'altare). Che dire? io vorrò essere buon soldato di Dio e della Patria sino alla fine. Vicino ai miei figlioli vorrò vivere tutte le ore dell'attesa, fino alla grande vittoria. Vinceremo e presto.

## Un gesto blasfemo ed un... castigo?

Un vecchio stava morendo poverissimo, disfatto, quasi disperato. Cosa che non aveva mai detto in vita sua, mi confidò che sui 35 anni era vicina a morire una figlia di 10 anni. Il padre, udito dal medico ch'era spacciata, afferrò la statua della Madonna che aveva tanto pregata e, in un accesso di furore, la sbattè e frantumò per terra. «Credete, Padre, mi diceva il morente con le lacrime agli occhi, credete, la mattina mia figlia era guarita. Ed è vissuta e mi ha ridotto un miserabile, mi ha ricoperto di tutte le vergogne e di tutte le sofferenze e chissà dove è ora. Fosse morta quella notte!».

Lo rasserenai: gli dissi di voler salvare di nuovo, ma spiritualmente, la sua figliola ed offrire per lei la sua morte, come egli fece.

## Come si può ringiovanire di dieci anni

Il profondo senso cristiano del nostro buon popolo, ad esprimere il sommo di una letizia vera, piena e tranquilla, ha creato il proverbio: *Contenti come pasque* per indicare che lì, nell'adempimento del precetto pasquale, ritrovano le anime il contento visibile di una vera felicità.

Udite come Adolfo Rettè nel libro della sua conversione, ne dà conferma: «Man mano che confessavo le mie colpe mi sembrava che Nostro Signore medesimo fosse presente, e con mano carezzevole e misteriosa, ad un tempo scuotesse la polvere dei miei peccati dai suoi piedi adorabili».

Ricevuta l'assoluzione il povero poeta, risorto a nuova vita, si gettò nelle braccia del confessore amorosamente aperte; poi, tornando a casa «camminavo in strada — e sempre lui che scrive — tutto allegro ripetendo: Sono perdonato, sono perdonato: quale felicità! E cento alleluia mi cantavano in cuore e mi pareva di essere ringiovanito di dieci anni».

## Una lezione coi... fiocchi

Il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, durante la S. Visita Pastorale compiuta in questi giorni nella cittadina di Rho, ebbe ad amministrare la Cresima a numerosi fanciulli e fanciulle della Parrocchia.

Ma avendo osservata la poca serietà di vestire non solo rimproverò energicamente le signore che non erano in regola con le norme della modestia, ed escluse dalla Cresima due bambini per lo stesso motivo, ma ad una signora più immodesta delle altre disse semplicemente così: «Con questo abbigliamento si lavano i piatti in casa, non si prende parte ad una funzione di Chiesa».

Una lezione, dicevamo; coi fiocchi, che dovrebbe giovare a tante altre signore che si credono sempre in regola coi vestiti di qualunque... metraggio.

## OLA RELIGIONE O LA MORTE

Gli effetti della scristianizzazione, e quindi del materialismo della vita, sono di natura patentemente mortuari. Dove sparisce la religione, subentra la morte.

Una statistica, copiata da *Christian Family* del dicembre 1939, dà per la città di Chicago, queste cifre:

Numero delle famiglie	842.578
Famiglie senza figli	534.125
Famiglie con un figlio	169.190
Famiglie con due figli	90.141
Famiglie con 3 o più figli	49.122

La rarefazione è arginata dalle famiglie cattoliche, specie se d'origine italiana, tedesca e irlandese, al punto che un giornale di Los Angeles, *The Tidings*, predice che, andando così le cose, il paese diverrà cattolico, poichè nasceranno solo figli di cattolici. Ma il fenomeno mortifero è tale da dare a pensare; e mostra — con un'altra prova paurosa — quanto siano stati idioti e rovinosi tutti i facili e tracotanti denigratori della morale cattolica.

## L'esempio del figlio conquista il cuore del padre

Era un piccolo ragazzetto di otto anni, e frequentava la scuola di Catechismo dalle Suore. Non aveva più la madre, morta da poco tempo. Il papà, finchè era viva la moglie era stato praticante, morta lei, si era lasciato influenzare da cattive compagnie, e non andava più a Messa.

Una domenica il figlioletto disse al papà:

— Vado a Messa; ci sono tutti gli altri bambini, alcuni coi loro genitori; non vieni tu papà?

— Che storie! — devo lavorare io, altro che perdere tempo per andare a Messa; sai che si mangia anche la domenica?

Queste parole fecero impressione al ragazzo, che, dopo un minuto di riflessione, disse:

— Bene, papà, se è così, io non mangerò più alla domenica, allora tu potrai venire a Messa!

La risposta ingenua e risoluta del bambino intenerì il padre, che abbracciò il figlioletto, e disse:

— Vengo anch'io caro!

E quell'uomo tenne fede alla promessa.

L'esempio del suo piccolo figliolotto lo aveva conquistato!

## Quel che succede nel mondo

La guerra continua la sua corsa allargando sempre il suo campo e diventando sempre più terribile in terra, sul mare, nell'aria. La stagione invernale ha fatto segnare il passo sui fronti europei; ma nell'Asia il Giappone ha continuato ad avanzare irresistibile come una valanga, meglio come una macchina perfetta, senza subire soste. Si è impadronito delle Filippine, delle Indie Olandesi, il paradiso terrestre del mondo, della Malesia e della Birmania. Ormai le sue truppe sono largamente penetrate nel territorio indiano e nella Cina di Ciang Kai Scek. L'Australia teme da un momento all'altro d'essere invasa. Nell'Oceano Pacifico le flotte da guerra Anglo-Americane hanno subito terribili sconfitte. Navi colossali, dotate di armi potentissime, protette da enormi corazze, grandissime portaerei, cariche di centinaia di aereoplani pronti al volo, sono inabissate.

Lungo le coste dell'America sottomarini italiani e germanici producono vere catacombe di navi. In Russia, fallita la grande offensiva invernale scatenata dai sovietici, ora col sopravvenire della buona stagione, l'iniziativa sta passando dall'altra parte. Come avvisaglia della prossima grande offensiva dell'Asse, in una grossa battaglia i tedeschi hanno ricacciato i russi dalla Crimea entrando nella città di Kerch, porta verso il Caucaso.

Nel Mediterraneo Malta subisce quotidiani bombardamenti tanto che per gli inglesi è resa pressochè inservibile come base. E' forse per questo che le nostre città da qualche tempo sono risparmiate dai bombardamenti aerei. In Libia il fronte è stazionario.

Dopo aver volto il nostro sguardo in giro per cogliere il filo di avvenimenti che stanno per cambiare la faccia del mondo, non dimentichiamo di rivolgerlo verso l'alto. Idio dal male saprà trarre tanto bene: abbiamo fiducia!

## Un novello nostro Levita Don Eugenio Sorio

Salce in festa.

Per la terza volta, nel breve volgere di pochi anni, le nostre campane suonano a festa per annunciarci che ancora un figlio della nostra parrocchia, consacrato Mini-



stro del Signore, celebra il 25 giugno il suo primo sacrificio. Esulta nel gaudio più puro neordinato; gode di santo orgoglio tutto un popolo avventurato.

### L' Eletto del Signore.

Don Eugenio Sorio sale l'Altare! E' la meta delle sue aspirazioni, il fiore sbocciato su tanti sacrifici — nascosti e palesi — durante la lunga preparazione coraggiosamente percorsa dal giorno misterioso nel quale intese la voce del Signore.

Sacerdote novello e novello Ministro dell'Altare, è purissima la gioia tua, quanto alta è la vetta, che Dio per te ha innalzato e sulla quale, passo passo, sei salito — servo buono e fedele — col pensiero, l'affetto intenso, la corrispondenza totale.

### Perpetuo Precursore.

Felice coincidenza! D. Eugenio viene consacrato proprio nella festa di S. Giovanni Battista.

E' il Cristo, che prepara ancora una volta il Suo Precursore per la perenne Redenzione del Mondo. Che cos'è infatti il Sacerdote, se non la voce che continua a farsi intendere per illuminare ed ammonire, per pregare ed elevare le anime, affinché in tutti rinasca e riviva la grazia di Dio o, più esattamente il Dio della grazia? Ma questa voce sarà spesso l'eco d'un cuore che langue nel sacrificio e nell'immolazione. Così il levita s'avvicina e si immedesima al sacrificio incruento, che egli offre nelle perenne immolazione di Colui di cui è ministro. Ed è appunto in questa Missione di precursore che sta tutta la grandezza del Sacerdote ministro della parola e vittima del suo stesso sacrificio.

### Il popolo guarda

con lieta esultanza al suo figlio prediletto collocato così in alto. Ne ha tutti i motivi. Se il Signore sceglie i suoi eletti dalla fa-

miglia spirituale, che è la Parrocchia, vuol dire anche, che la Parrocchia, in parte almeno, si è meritata la prova tangibile di predilezione.

Non è improbabile, che la lucerna mistica — il Sacerdote — sia accesa ed alimentata dall'olio di nascoste, ma ferventi aspirazioni, di precetti e sacrifici, che il frutto esuberante abbia trovato l'alimento in semplici devote anime di Salce, le quali, nella riconoscenza di beni immensi ricevuti dal Sacerdote, hanno preparato per altro popolo la fonte feconda di simili tesori spirituali.

### All'unissono nell'opera di Redenzione

Legittima comunanza di festa dunque di tutta Salce con Don Eugenio; ma ricordo anche, che per tutti il novello Sacerdote è un impegno.

Se il Signore nella sua infinita bontà premiò piccoli desideri e nascoste opere buone domanda un nuovo levita, intensifichiamo in noi il bene, raddoppiamo la supplica fervorosa; perchè continui nella parrocchia il dono di vocazioni ecclesiastiche, di cui oggi il mondo materiale e paganescente ha tanto bisogno. E se il nelevita sa che sulle sue spalle immensamente grava il dono di Dio, il quale farà, e deve fare, di lui una vittima perpetua a pro dei fratelli in quel sacrosanto ministero, che tutto dona, sappia anche il popolo, con lui giubilante, come perdura un bisogno grave, quello di accompagnare con comprensione, benevolenza e spirituale aiuto D. Eugenio nei suoi nuovi doveri.

### L'augurio dei fratelli

Così illuminati da una fede vera, nella coscienza totale delle sanità impegnativa di questa festa, parroco e parrocchiani di Salce, vicini e lontani esultano e pregano, mentre augurano al loro carissimo sacerdote novello ogni superna effusione e tutta l'efficacia divina per il sacro ministero, che d'ora in poi, costituisce ogni sua eredità.

### PROGRAMMA

Il 24 Giugno (Mercoledì) S. Giovanni Battista - Ordinazione - il 25 (giovedì) alla Messa prima celebrata dal parroco, il novello Sacerdote distribuirà la S. Comunione ai fanciulli e adulti che si saranno confessati antecedentemente. Vi sarà un Padre Cappuccino a vostra disposizione.

Alle 10, partendo dalla Canonica, farà l'ingresso in chiesa al canto del Tu es Sacerdos, dei pochissimi bravi cantori rimessi in parrocchia.

Prima della Messa s'intonerà il Veni Creator, cui risponderà, alternativamente, tutto il popolo che, quantunque giornata di intenso lavoro agricolo, son certo accorrerà numeroso e devoto.

Dopo la Messa innalzeremo insieme al Novello levita, l'inno di ringraziamento al Signore per averlo elevato alla eccelsa dignità di suo ministro.

Finita la funzione Don Eugenio si presterà al bacio della mano e alla distribuzione dei piccoli ma tanto graditi ricordi.

## IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Tissi Nella L. 5; Dal Pont Carla in memoria del padre 5; N. N. 2; Triches Giuseppina 5; Fenti Filomena 3; Burigo Giovannina 3.

Pei bisogni della Chiesa Parrocchiale.

Sig. Teresina Nob. da Borso (in memoria della defunta mamma) L. 30; Garina Silvia ved. Tavi (in memoria del defunto marito) 20.

Per la Sacra Predicazione in Parrocchia.

Assoc. Giov. Femminile di A. C. Lire 50; Seronide Bruno (in memoria della moglie e madre) 80; N. N. 10; Sig. Rachele Nob. Giamosa 30.

Per i restauri della Chiesa di S. Pietro in Salce.

Sig. Burigo Cav. Rag. Amedeo (in memoria del def. suocero) L. 50; Colle Carlo 5; Sig. Teresita Nob. da Borso (in memoria della def. mamma) 50.

Per la chiesa di S. Antonio di Giamosa.

Estratte dalla cassetta delle offerte Lire 24. In cassa L. 274.

Per la Chiesa di Bes.

Raccolte in Chiesa il 1° giorno di Rog. L. 3,15; Bristot Graziano 10; In cassa L. 42,40.

Il quadro di S. Martino va logorandosi per la muffa!

E' necessario che un pittore esperto ci metta mano, e subito ci occorrono trecento lire. Son sicuro che mi verrete in aiuto.

Per l'amplianda Chiesa parrocchiale.

Raccolte a Bettin, Cofarine ecc. uova N. 32. Denaro L. 108,70; a Bes uova 10. L. 15,20; a Col di Salce uova 22 L. —; ai Pra Magri uova 23 L. —; a Salce uova 26. L. —; al Bosch uova 9 L. 5,40; Perugini e Giamosa uova 10 L. 2.

Totale uova 132, totale L. 138,30.

Uova vendute N. 132 a L. 1,40; 184,80.

Totale lire 323,50.

Qualcuno si è lamentato di questa iniziativa, dicendo che siamo in tempi critici e di tesseramento.... sì è vero; ma non mi sarei azzardato di riprendere in questi momenti l'interruzione di questa carità se non mi fossi persuaso che denaro ce n'è... per il cinema, per giocare e per tanti capricci..... Solo col Signore e colla sua Casa ci mostriamo avari!

Ricordiamoci che la carità libera dalla morte, ed ella che purga i peccati, e fa trovare la misericordia e la vita eterna.

Quello che date datelo volentieri, senza mormorazioni, perchè il merito di chi da non consiste solo nel dar molto, ma nel dar con pienezza di cuore, con vera generosità d'animo e con sincera allegrezza. Id-dio ama l'ilare donatore.

## La Chiesa di S. Pietro di Salce

è stata in questi giorni abbellita, consolidati i muri di cinta ed assicurato con cordoni il coro della Chiesa.

Raccomando ora che si abbia cura di non deturpare i muri con iscrizioni e di non recar alcun danno all'esterno. Questo, compito lo si affida alla educazione dei frazionisti. Perciò d'ora in poi è vietato convertire il Sagra della Chiesa in campo sportivo o in luogo di convegno domenicale, più o meno lecito.

Questo avviso serva anche per il Sagra-to di Bes.



Sold. Tavi Almo L. 10; De Menech Battista 10; Cap. Mag. Bianchet Gius. 20; Rossa Beniamino 5; Cap. Coletti Antonio 5; Sorelle De Pellegrin (Roai) 10; Sold. De Pellegrin Abramo 5; Dal Pont Gervasio 5; C. Mag. Sommariva Elio 5; Da Rold Maria di Celeste 5; N. G. 7; Somnavilla Luigi 20; Sold. De Salvador Ugo 10; Capraro Giusto 10.

### COL DI SALCE.

Col di Salce L. 10; Pra Magri 6,50; Canal 4,50; Bettin, Casarine, Col da Ren e Prade 16,50; Peressine 2; Giamosa 18; Canzan 7,10; Bes 6,80; Col del Vin 8,70. Salce 12.

Il mio grazie di cuore a tutti gli offerenti.



del mese di Maggio

### NATI e BATTEZZATI

De Biasi Elide Maria di Giulio e di Porracin Elena da Canzan.

### MATRIMONI

Nenz Mario fu Bortolo da Casenove di Salce.

Roni Giuseppina di Giuseppe dal Bosch di Salce.

### Fuori Parrocchia:

Da Riz Otto di Giacomo da Bes con De Bernardin Pierina a Bressanone.

Sig. Da Ronch Clementina di Vittorio con il Sig. Vinci Michele a Merano.

Dall'O' Riccardo di Giuseppe da Peressine con Bianchet Fedora Maria di Enrico da Libano.

### Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 Aprile al 19 Maggio scorso nel nostro Comune vennero registrati n. 52 atti di nascita, n. 14 atti di matrimonio e n. 45 atti di morte.

## PICCOLA POSTA

A tutti i miei cari soldati, e in particolare a quelli che mi hanno inviato durante il mese di maggio cartoline o lettere ricambio di cuore i saluti accompagnati da auguri d'ogni bene, assicurandoli che tanto il parroco quanto i parrocchiani pregano sempre perchè tutti ritornino presto vittoriosi alle loro famiglie.

## PER I MILITARI

# RICORDATI!

*Ricordati che sei soldato.*

*Ricordati che sei soldato per difendere la patria. La patria è la tua famiglia, la tua casa, la Chiesa del tuo villaggio, il cimitero ove dormono in pace i tuoi cari defunti, la terra dove vivono coloro che hanno la tua stessa Religione, parlano la tua lingua.*

*Ricordati che le madri, le spose, le fanciulle, i vecchi, rimasti nella tua casa, in quella dei tuoi amici, nelle case del tuo paese, di tutta l'Italia, confidano e sperano nel tuo valore: a te ed a tuoi compagni è affidata la salvezza di quanti non hanno potuto prendere le armi per la patria.*

*Ricordati che, se vuoi essere buon soldato, devi obbedire ai superiori con fiducia ed entusiasmo.*

*Ricordati di osservare sempre la disciplina.*

*Ricordati che devi essere generoso ed amabile con gli inferiori e guidarli più con l'esempio che col comando.*

*Ricordati di confortare i tuoi compagni nel dolore, di incoraggiarli nel pericolo, di esortarli ad avere fede in Dio, di non bestemmiare mai, di essere buon cristiano nei pensieri e nelle opere.*

*Ricordati che i consigli sono buoni, ma l'esempio è ottimo: più che ascoltare le tue parole si seguirà il tuo esempio.*

*Ricordati che tutti siamo creature di Dio, e redenti dal Sangue del suo Divino Figliuolo. Compiuto il tuo dovere in battaglia, sii pietoso verso i feriti, caritatevole e gentile coi prigionieri: è vigliacco e barbaro chi colpisce ed offende i feriti e gli inermi.*

*Ricordati dei tuoi doveri verso i tuoi cari. Scrivi più spesso che puoi a casa, dove tutti hanno la speranza di vederti ritornare buono, vittorioso, sano, stimato dai tuoi superiori e dai tuoi compagni.*

*Ricordati che il Signore, Iddio tuo, è il Dio di tutti i veri eroi: che solo chi teme Iddio, non teme gli uomini: che solo chi non teme il Suo giudizio, non teme la battaglia, non teme la morte.*

*Ricordati di pregarlo con sincerità e fervore, perchè perdoni le tue colpe, benedica le tue fatiche e le tue armi, accolga i tuoi voti, protegga la patria nostra. Pregalo come ti insegnò tua madre, pregalo senza rispetto umano; il tuo esempio sarà da tutti lodato e seguito.*

*Ricordati di accostarti quando puoi ai Santi Sacramenti, che ti daranno pace e*

coraggio; di ascoltare la Santa Messa come se tu fossi nella chiesa del tuo villaggio: sii raccolto e devoto dinanzi a Dio, che scende sul campo di battaglia, fra gli armati, vicino a tutti, per farli più buoni e più forti.

*Ricordati di avvicinare spesso il Cappellano, di amarlo, rispettarlo, considerarlo come un padre, di seguirne i consigli, accettarne docilmente gli ammonimenti.*

*Ricordati che l'alba di ogni giorno può essere anche l'ultima della tua vita: prega Iddio perchè ti mantenga nella sua grazia, perchè il tuo sacrificio sia utile alla patria ed alla tua famiglia, perchè ti accolga nella sua eterna felicità.*

*Ricordati ancora di abbandonarti interamente alla sua Misericordia: Egli ti guiderà e ti proteggerà nel pericolo! Abbi fede e sarai coraggioso.*

*Ricordati che, se hai una madre lontana, un'altra ne hai sempre vicina: Maria Santissima, che per la tua eterna salute ha sofferto il sacrificio del suo Divino Figlio, che per te ha sofferto più d'ogni altra madre al mondo. Non dimenticarla.*

ABBI FEDE e sarai lieto e sereno.

L'anima a Dio il braccio alla Patria. Coraggio e avanti!

RECITA SPESSO QUESTA PREGHIERA.

*Dio, mio Signore, prostrato con la mente e col cuore davanti la Vostra infinita Maestà, mentre mi pente e Vi chiedo perdono d'averVi offeso, Vi offro in soddisfazione delle mie colpe e in riparazione delle colpe di tutti gli uomini le mie sofferenze, la mia gioventù, il mio sangue e la mia vita, se sarà necessario.*

*Voi, che moriste in Croce per la salute degli uomini, salvatemi; Voi, che le cedeste in ogni tempo la Vostra divina protezione, proteggete, salvate in questo terribile cimento la patria mia. Amen.*

\*\*\*

Parecchi di questi RICORDATI vanno bene anche per i nostri operai emigrati in Germania. Ne facciamo quindi tesoro anche essi.

Amare la patria è dovere di natura. Amare la patria vuol dire compiere con rettitudine, impegno e coscienza i propri doveri nel posto dove la Provvidenza o l'autorità ci ha collocati.

Lo scetticismo circa la vita della patria è segno di animo snaturato.

## La madre a S. Francesco di Sales

«Ricordati che il principale oggetto della tua gloria è del tuo amore non è già il castello dove sei nato, ma la Chiesa parrocchiale dove sei stato generato alla vita divina».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore  
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno